

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

### A qual punto arrivi un libero pensatore.

Quella che stiamo per raccontare è storiella vera, accaduta in questi ultimi giorni. Ma per raccontarla, è d'uopo che noi dimentichiamo d'essere nati e cresciuti in grembo alla civiltà europea, e ritenerci gente capitata dalle rive dell'Orenoco per istudiare il carattere e il modo di adoperare tra i popoli così detti civili.

Eccoci dunque a Padova, eccoci all'Università, eccoci seduti sui banchi dell'aula E o dell'aula N a sentire in volta le lezioni che due professori impartiscono. Entrambi si occupano di filosofia, cioè di quella scienza che più d'ogni altra influisce sui costumi e sulla vita degli uomini. L'uno insegna la filosofia propriamente detta, l'altro la storia della filosofia, parte di sommo rilievo per conoscere il progressivo sviluppo del pensiero umano e perciò di capitale importanza.

Or bene, i due professori hanno l'intelligenza presso che comune tra loro; hanno quasi gli stessi anni, la medesima statura, l'identica barba. Ma il primo è spiritualista, credente e cattolico praticante; il secondo è positivista, apostata e miscredente.

Da qui ne deriva che quello che l'uno edifica, l'altro distrugge; e quello che l'altro insegna per vero, il primo dimostra per falso. Metodi e sistemi, principii e conseguenze quindi diametralmente opposte e d'una opposizione contraddittoria tra loro.

Tralasciamo dal rilevare che razza di filosofia possano imparare gli scolari vedendo due professori — ugualmente bravi — così diversamente pensare; tralasciamo anche dal segnare che questo fatto solo basterebbe a disautoreare la classe dei professori anche quando — anzi — insegnano *ex cathedra*; e tralasciamo pure dal notare che con ciò la scienza, a noi venuti dalle rive dell'Orenoco, ci appare proprio un punto interrogativo e che a ogni lezione sentita dobbiamo ripetere il *quid veritas?* — Veniamo piuttosto al sodo.

Dicemmo che nessun insegnamento esercita sui costumi e sulla vita dell'uomo maggiore influenza di quella che esercita l'insegnamento della filosofia. Quell'*intellectus extensione fit practicus* dei tomisti resterà vero anche quando dei tomisti non sarà al mondo memoria alcuna, perchè i sistemi e le teorie non distruggono i fatti, sibbene i fatti distruggono e teorie e sistemi.

Dunque, due opposti insegnamenti filosofici, produrranno due opposti metodi di vita. E supposto — per un momento — che l'uno sia atto a formare caratteri forti, coscienze pure, cittadini integri — l'altro, per forza di logica, produrrà caratteri instabili, coscienze corrotte, cittadini malvagi.

A questo punto, noi venuti dalle rive dell'Orenoco, col nostro criterio rude e semi-selvaggio, diciamo subito: « O l'uno o l'altro è nell'errore; o l'uno o l'altro è d'uopo perciò condannare ed espellere sia per togliere dagli occhi della gioventù uno spettacolo miserevole e miserando di contraddizione, sia per isbarbicare una pianta che avvelena le anime ed inquina il sangue. »

Non del nostro pensare è invece il ministro della Pubblica Istruzione, Sua Eccellenza Pon. Gallo, il quale, a pochi giorni d'intervallo, scrive all'uno e all'altro dei professori:

« S. M. il Re, su mia proposta L. ha nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Nel partecipare con lieto animo il conferimento di tale onorificenza a Lei, che, con abnegazione e con fede di apostolo, ha spesa tutta la vita per trionfo della filosofia positiva, la quale ebbe in Italia gloriosi precursori. Le mando, con vive felicitazioni, un caldo e riverente saluto. »

« Sono lieto d'annunziarle che S. M. il Re su mia proposta L. ha nominato Ufficiale de' SS. Maurizio e Lazzaro in considerazione degli alti meriti che Lei distinguono e delle benemeritenze acquistate nell'insegnamento. Colle mie congratulazioni, abbia l'espressione sincera della mia particolare stima. »

Davanti a questo fatto noi restiamo davvero sbalorditi e ci aspettiamo di leggere quanto prima nel *Bollettino ufficiale* che la stessa onorificenza l'onorevole Gallo l'ha pure assegnata a Ferri e a Malatesta per la loro abnegazione, per la loro fede d'apostoli e per le benemeritenze da loro acquistate nell'insegnamento.

A tal segno d'incoerenza e d'ingenuità può benissimo arrivare un ministro libero pensatore, al quale — se fossimo a Pontafel — daremmo volentieri il titolo che si merita.

### Notizie Vaticane

**Per l'enciclica — Una conferenza di Murri**  
Roma, 31. — Proseguono a giungere numerosissimi i telegrammi di congratulazione ed adesione di associazioni cattoliche al S. Padre per l'enciclica sulla democrazia.

Tersera il Rev. Murri nella scuola apostolica tenne uno splendido discorso sulla enciclica pontificia. Lodò l'interesse del Papa per la questione che ha scelto secondo i principii evangelici con molta moderazione, terminò promettendo adesione agli ammonimenti del S. Padre. La conferenza fu vivamente applaudita.

**Udienze pontificie**  
Ieri il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza la Granduchessa Paolina di Sassonia Weimar, che era accompagnata da una dama d'onore e da un cavaliere del suo seguito.

E' stata ricevuta con gli onori dovuti ai membri delle famiglie Sovrane.

**Croci "pro ecclesia et pontifice."**

Il S. Padre si è degnato concedere la Croce d'argento *Pro Ecclesia et Pontifice* ai Signori Arrigo Persichetti Vice Segretario generale del Circolo dell'Immacolata ed al socio Tommaso Rappaggioli per lo zelo adimistrato durante l'anno giubilare nell'assistenza religiosa dei pellegrini.

### Cose di Corte e di Governo

**Il re e il "Rerum italicarum", del Muratori.**  
Roma, 31. — Oggi il re ricevette l'editore Lapi di Città di Castello che gli offrì i cinque fascicoli sinora usciti della ristampa del *Rerum italicarum scriptores* del Muratori. Il re si congratulò vivamente.

**Il Consiglio della Croce rossa in Quirinale.**  
Roma, 31. — I sovrani riceverono il Consiglio direttivo della « Croce rossa » presieduto dal generale Taverna e si mostrarono informatissimi delle condizioni della « Croce rossa » e della sua attività in pace e in guerra e anche in mare.

**Per gli assegni di congrua**  
Roma, 31. — Il Consiglio del Fondo per il Culto, composto dagli on. Fili, Conco, Rizzo, Falconi e Grossi e dei comm. Tami e Molino esaminò numerosi ricorsi di parroci in materia di aumento di Congrua. Fra i ricorsi esaminati ne notò due di parroci veneti, uno del parroco Bront di Zenodocchio (Cividade) e uno del parroco Don Antonio Busetto di Pellesina (San Pietro in Volta) (Venezia). Ambedue i ricorsi furono accolti favorevolmente.

**I sieri.**  
Roma, 31. — Il Consiglio superiore di sanità espresse il voto che si sottoponga a un controllo efficace e continuo i laboratori che preparano i sieri, sospendendo intanto l'autorizzazione a nuovi istituti di produzione che sorgessero, se non alle condizioni volute dal regolamento, che augurasi sia sollecitamente attuato.

**Contro la tratta delle bianche.**  
Roma, 31. — Oggi si costituì il Comitato contro la tratta delle bianche nominando a presidente Luzzatti, a vice presidenti la signora Laura Minghetti e il deputato Celli, a consiglieri la contessa Robilant e la signora Rosses, a segretari la signora Celli e i signori Garofalo e Proches a tesoriere Rosses.

### Note e commenti

**Una cartolina illustrata.**  
Abbiamo sott'occhio una cartolina illustrata, che merita proprio un commento.

In essa troviamo il ritratto dell'on. Girardini e a fianco la scritta: « Ballo popolare, Udine, 26 gennaio 1901 ». Segue una *mazurka*, della quale non sappiamo rilevare il merito.

Ora, in quella posizione non è chi non prenda il povero Girardini per un impresario di feste da ballo o per uno scrittore di *mazurka*.

Decisamente, ci dispiace per l'onorevole collocato dal troppo fanatismo degli amici in una posizione così equivoca da tornar difficile il più ravvisarlo!

*Non è politica.*

La *mazurka* succitata fu fatta — lo crediamo — per musicare alcuni... versi (!) che più volte abbiamo sentito canterellare nelle grandi circostanze, quali sarebbero quelle delle elezioni politiche. Son versi che ci vengono da Trieste e che furono poi storpiati per adattarli ai casi locali.

Due di quei versi dicono: « e che la vadi ben — e che la vadi mal... » Ora, in questioni di partito, non è politica ripetere quei versi, perchè taluno può rifletterci su e commentare: « Dunque, voi democratico-socialisti vi buttate a un partito con la testa nel sacco. Che la vadi ben — che la vadi mal — non ve ne importa un cavolo. Agite così per istinto, per passione, senza punto riflettere alle conseguenze del vostro operato. Ma allora in che consiste la vostra serietà? quali sono le garanzie che offrite per farci ritenere utile e vantaggioso il vostro modo di pensare e di agire — quando voi medesimi non lo sapete e ci cantate: « e che la vadi ben — e che la vadi mal? »

Perciò — credetelo — il prendere a prestito alcuni versi per formare un inno, anzi una *mazurka*, che contrassegni il vostro partito — senza prima averli ben vagliati e meglio discussi riguardo alla convenienza di prenderli o meno — non è prudente, non è politico.

*A meno che...*

A meno che voi non apparteniate a quei socialisti, di cui parla Engels — che fu, col Marx, il grande dottrinario del socialismo tedesco — in una lettera che rimonta al 1890, ma che viene solo ora pubblicata dalla *Gazzetta* di Colonia.

In quella scrisse l'Engels: « Da parecchi anni, una folla di studenti, di scrittori e altri giovani borghesi, spostati si sono messi nelle file del nostro partito. Essi sono giunti in buon momento per occupare la maggior parte dei posti di redattore nei nuovi giornali socialisti che pullulano come i funghi. Secondo le loro tradizioni, essi considerano la università borghese come una specie di Saint Cyr socialista, che basta d'aver frequentata per entrare nel partito col brevetto di ufficiale, se non di generale. Tutti questi signori si proclamano marxisti. Se Marx visse ancora, egli assai probabilmente direbbe di loro ciò che Henrico Heine diceva dei suoi imitatori: *J'ai semé des dragons et j'ai récolté des puces*. Brava gente, la cui capacità non può uguagliarsi che alla loro infatuazione. »

Questo che l'Engels scrisse nel 1890 si può ripetere nel 1901? e questo che l'Engels disse dei socialisti tedeschi, si può applicare ai socialisti d'Italia o anche solo del Friuli?

### Senato del Regno.

*Seduta del 31.*

**La casa di Verdi a Roncole — La legge per la sua tumulazione nella Casa degli artisti**

Il Senato approva il progetto di legge presentato nella seduta dal ministro Gallo perchè sia dichiarato monumento nazionale la casa di Roncole ove nacque Giuseppe Verdi, e perchè gli avanzi mortali del maestro e quelli della defunta sua moglie possano essere tumulati nell'istituto da lui fondato a Milano.

Si incominciò poi a discutere il progetto di legge per la rinnovazione e lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

### AZIONE CATTOLICA

**Una conferenza sull'enciclica**

Milano, 31. — Stasera al Circolo di studi sociali è messa all'ordine del giorno l'enciclica *Graves de communi re*: relatore l'avv. Filippo Meda, il quale per incarico del Circolo stesso parlerà intorno all'ultimo documento pontificio in una conferenza che sarà tenuta in uno dei primi giorni della prossima settimana.

**Adunanza del comitato di S. Satiro.**

Milano, 31. — Domenica alle ore 16 ebbe luogo l'adunanza generale del comitato parrocchiale di S. Satiro. Letta la relazione morale dal segretario, parlarono i giovani Bassi e Cavazzoni, dell'*Fascio democratico cristiano*, sull'orientamento dell'azione cattolica a base sociale raccomandato dal Santo Padre. Dopo brevi ed appropriate parole dell'avv. Alberto de Moiana e di Mons. Viola l'adunanza si chiuse con un'evviva a Gesù Redentore.

**Due congressi cattolici.**

Due congressi cattolici si preparano in Sicilia, l'uno a Palermo per la settimana in *Albis* e l'altro a Messina per il mese di giugno. Bene!

**Pel risorgimento agricolo.**

A Boretto il giovane Adolfo Contini tenne domenica un'applaudita conferenza promossa dai cattolici nel teatro comunale per caldeggiare il risorgimento agricolo secondo il sistema Solari. Aggiunsero efficaci parole il sac. Bocconcelli e lo studente in legge Bonati. Si parlò anche della fondazione di una *Cooperativa agri-*

*cola borettese*, come succursale di quella istituita ultimamente in Guastalla e all'uopo furono invitati i contadini ad un prossimo convegno.

**Un ufficio di propaganda cattolica.**

In Mantova si è costituito un *Ufficio di propaganda cattolica* con sede nel Palazzo ducale: esso ha principalmente per iscopo di curare l'educazione popolare per mezzo della stampa ed inizia i suoi lavori colla pubblicazione mensile di un opuscolo di propaganda antisocialista.

### Nel giornalismo

**Il «Capitan Fracassa».**

Roma, 31. — Il 15 febbraio uscirà a Roma il *Capitan Fracassa*, giornale del mattino. Ne sarà direttore Emilio Faelli, e collaboratori gran parte degli antichi redattori del *Fracassa*, del *Don Chisciotte*, e del *Folchetto*.

**Il «Domani d'Italia».**

Roma, 31. — Domani uscirà il primo numero del nuovo giornale cattolico democratico il *Domani d'Italia* diretto dal sac. dott. Romolo Murri.

### Attraverso i parlamentari esteri

**Camera austriaca.**

**Una seduta burrascosissima.**

Vienno, 31. — La nuova Camera si inaugurò con tumulti di pessimo pronostico. Le gallerie erano colme. Il ministro entrò fra grandi rumori, discussioni e frizzi. Il ministro presidente, Koerber, cominciò il suo discorso salutando i nuovi deputati. I radicali czechi urlano: Parlate anche in ceco! I germanofili, capitanati da Schoenerer e da Wolf, insultano gli czechi e ne segue un tumulto; il discorso di Koerber non si ode più. Il presidente anziano Weigl, polacco, sale al suo posto fra un assordante fracasso. Quando invita i deputati a gridare: « Viva l'imperatore! » i germanofili escono dall'aula e i radicali czechi restano seduti ostentamente. Quando il presidente commemora la regina Vittoria i deputati tedeschi Lemisch e Walz gridano: « Viva i boeri! » I germanofili urlano: « Abbasso l'Inghilterra! Viva i boeri! » Wolf urla: « Abbasso la banda di assassini inglesi! » Il tumulto è tale che il presidente è obbligato a dettare agli stenografi il proprio discorso. Il generale Welscherheim, ministro della difesa nazionale, esce e gli altri ministri siedono tranquilli, guardando la baraonda. Il giuramento dei deputati procede tranquillo. Si assicura ne corridoi che se i tumulti renderanno impossibili i lavori della Camera il ministero ha in tasca il decreto imperiale che istituisce il suffragio universale. Quando il presidente invitò i deputati a gridare: *Viva l'imperatore!* anche i socialisti uscirono. I radicali czechi gridarono al Koerber: « Guai se nel discorso del trono vi si trova qualche cosa contro la nazione ceca! » Al presidente gridarono: « Siete slavo! Non parlate tedesco, parlate polacco, oppure ceco! » Lemisch urlò: « Viva i nostri fratelli boeri! » Wolf gridò: « Abbasso i miserabili inglesi! Vergogna su loro! La *Neue Freie Presse* e altri giornali della sera deplorano vivamente le grida contro gli inglesi alla Camera, dicendo che ciò farà pessima impressione in Inghilterra.

**Camera Francese**

**Il primo articolo è approvato.**

Parigi, 31. — La Camera ha approvato l'articolo primo del progetto sulle associazioni, che dà la definizione della associazione.

### Dopo i funerali

**Il Conservatorio di Milano a Verdi.**

Roma, 31. — Gallo telegrafò oggi al sindaco annunciandogli che il Re ha firmato il decreto che intitola a Verdi il Conservatorio di Milano. Annunciasi che appena la legge necessaria sarà votata dal Parlamento, la traslazione delle salme di Verdi e della sua consorte alla Casa di riposo dei musicisti si effettuerà con gran pompa, con intervento delle rappresentanze del Re e dell'Imperatore di Germania, dei consoli, dei municipi, dei conservatori, ecc. La Casa di riposo dei musicisti si inaugurerà fra alcuni mesi dovendosi completare l'arredamento e sistemare il patrimonio lasciategli dal fondatore.

**Verdi francese!**

Il *Rappel* di Parigi scrive: « Un ragguaglio assai poco conosciuto. Verdi era nato francese, avendo visto il giorno del 1813 a Roncole, che allora faceva parte del dipartimento del Taro, che era compreso nei « dipartimenti al di là dell'Alpi dell'Impero ». Non si può andare più oltre. Concluderemo con una frase francese: *Après cela il faut tirer l'échelle!* »

### Poeti che leggono (1)

Che cosa avete detto a veder in queste ultime settimane tre poeti girar per i teatri dell'Alta Italia recitando liriche loro: Cesare Pascarella, Carlo Salustri (Trilussa) e Gabriele d'Annunzio? Pochi anni addietro, quando nacque l'uso delle conferenze, esso parve nuovo e strano perchè poneva uomini esercitati a scrivere, nella condizione di farsi principalmente giudicare come lettori e recitatori. E si che nelle conferenze il dover comunicare col pubblico verbalmente è della natura delle cose. Non dovrebbe parere anche più strano e nuovo che scrittori si esponano al cimento del recitare o del leggere, quando il componimento neppur lo vuole, perchè non si rivolge agli ascoltatori, sta da sé, e il presentarlo all'orecchio piuttosto che all'occhio altrui è un artificio raddoppiato?

Eppure, non fanno cosa nuova questi poeti rinnovano l'uso degli scrittori di Roma antica. La recita dei propri lavori era per solito la prima maniera di pubblicazione delle opere, specialmente per gli autori non abbastanza noti ancora. Asinio Pollione poeta e storico introdusse, o meglio regolò, quest'uso; troppo era egli vanitoso per rassegnarsi all'ombra, troppo superbo per seguir l'abitudine degli scrittori novizi, di leggere i loro libri nelle piazze o nei banchetti. Egli apprestò una sala in casa sua, per leggersi le sue composizioni a gente invitata, e così fecero sull'esempio suo i letterati ricchi o i protettori delle lettere. Non erano destinati a questo scopo l'*Odèo*, piccolo teatro della Villa Adriana, e la sala scoperta nel 1874 sull'Esquilino che fu battezzata *Auditorium Maecenatis*? Chi poi non aveva sala del suo, se la faceva prestare o la noleggiava; magari contentandosi d'un vecchio stanzone. E se alcuno non arrivava neppure a questo, si metteva a recitare nei pressi delle Terme, esposto del pari agli applausi, ai fischi e alle sassate.

I mesi soliti per le letture erano l'Aprile e l'Agosto. Si annunziavano al pubblico con affissi attaccati o dipinti sulle colonne dei portici; agli amici con inviti speciali o con visite di casa in casa. Intanto nell'aspettativa del gran giorno i recitatori si tenevano il collo ben avvolto in fasce di lana, di quella lana che secondo Marziale sarebbe stata anche meglio nelle orecchie degli ascoltatori. E quando si era al dunque, ecco presentarsi il letterato con una bella toga nuova, un anello al dito, la chioma ben pettinata e profumata,

.... il gozzo ammorbidito  
Dai gargarizzi,  
come il Monti traduce da Persio; eccolo guardar l'uditorio con aria modesto ed occhio carezzevole, e salire l'alto suo scanno.

Il pubblico è disposto nei gradini e nell'orchestra. Siede in quest'ultima parte scelta: s'accalcano poi primi gli uditori da strapazzo, clienti, amici oscuri, tutti quelli che si invitano per far numero, e dai quali muove l'entusiasmo; poichè l'aristocrazia, se soddisfatta, lo esprime con leggero mormorio: tocca alla marmaglia lo schiamazzare. Di tanto in tanto il recitator umetta la gola con acqua tiepida, e seguita e seguita, finchè la pazienza dell'uditorio sembra stanca. Allora, come narra Seneca a Lucillo, l'uomo che è venuto con un scartafaccio mostruoso, scritto minutissimamente, e ne ha già letto per un tempo che non finisce più, esclama con finta discrezione: « Se volete, ora smetto. » « No, no, leggi leggi » risponde l'uditorio precorrendo le amabili ipocrisie moderne, e più insistono coloro che più vorrebbero che la smettesse subito. Lo scrittore ricomincia. E bisogna compatirlo, perchè l'uso non era di esporre dei brevi saggi, come adesso, ma dei libri interi, e un'interminabile seduta non bastava, se ne tenevano due o tre; finchè il recitator non meritava la fama fattagli da Orazio, di mignatta che non lascia la pelle dei disgraziati, se non piena di sangue. Appena appena i pranzi e i vestiti dati agli uditori più affamati, bastavano in questo caso a salvar il recitatore dall'ira generale.

Senonchè Orazio non era buon testimone, perchè non volle mai esporsi in pubblico. La gente non gli perdonava ciò, ed egli s'inveniva sempre più contro la clamorosa usanza. Recitava invece Ovidio, che nell'esilio ricordò sempre con penoso desiderio gli applausi frenetici prodigatigli dalle turbe romane; recitò Luciano la *Farsaglia* finchè Nerone per gelosia di letterato non glielo proibì: recitò Seneca le tragedie, accolto con gran favore nei punti in cui era più ardita l'opposizione al governo, la quale oramai si rifugiava nelle sale delle letture: recitò Stazio la sua *Tebaide* « rendendo Roma felice al solo annunzio d'una sua lettura » se dobbiamo credere a Giovenale.

E si recitò anche più tardi, sotto Traiano, e i poeti spesseggiavano, tanto che in un Aprile, ricordato da Plinio il giovane, non ci fu giorno senza lettura, ed egli assistette a tutte quante perchè ogni

(1) Dal n. 17 del *Pro Familia*.

letterato era suo amico; ma il pubblico era stufo. O stava lontano, o prima d'entrare s'assicurava che almeno l'esordio fosse finito, o usciva alla spicciolata e anche in folla prima del termine. Forse s'era abusato della consuetudine. E d'altra parte, mancava alla maggior parte dei poeti il mezzo coercitivo, che ai tempi orazionali usò Drusone per far venir gente alla lettura delle sue noiosissime storie. Strozzi famoso, invitava tutti i suoi debitori ad andarlo a sentire. Se applaudivano, si poteva sperare che alla scadenza accordasse un respiro; altrimenti guai! Ed ebbe sempre pubblico abbondante e docilissimo. Sembra che invece alla maggior parte dei suoi colleghi in letteratura fosse più facile adunare turbe di creditori che di debitori, e i primi non si contentano di poesia. Accadrà molto diversamente ora, se l'uso delle letture poetiche diventerà universale?

Lettere bolognesi

(Nostra corrispondenza)

Bologna, 31 gennaio.

Orribile misfatto.

Ieri in via San Felice si scopersero un orribile fatto. Nel letto dei propri genitori fu trovata in un lago di sangue la bambina Laura, di tre mesi, sgozzata. Ignorasi il motivo del delitto, come le bestie che lo commissero. Credesi però trattarsi di ladri, i quali impediti nei loro affari dal pianto della bambina, l'abbiano uccisa per agir con più sicurezza.

L'autorità è in attivissime indagini. Si opina che i bestiali uccisori sian fuggiti per i tetti essendosi trovate delle tegole rotte ed in una l'impronta di chiodi delle scarpe. Speriamo si scoprano gl'infami, e una giusta pena (che sarebbe solo il castigo) vendichi l'umanità da essi oltraggiata.

Teatralia

La prima della « Favorita » ottenne esito felicissimo. Bene il Matassini ed il Caruson: non inferiore il basso Contini. Per questa sera altra rappresentazione.

Dono papale

Leone XIII ha papale alla Metropolitana di Bologna un dono preziosissimo. Si tratterebbe del calice d'oro a lui donato per la celebrazione della messa al morir del vecchio e al sorgere del nuovo secolo.

Conferenza Salesi na.

Oggi alle 15, nella chiesa della Santa, S. E. Rev. ma Mons. Sabatino Ciani, Vescovo di Livorno, tenne dinanzi a numeroso uditorio d'ambo i sessi, ed alla presenza del Card. Svampa, una conferenza sull'opera di Don Bosco. Svolse con fine logica e con argomenti persuasivi l'idea dell'utilità morale e materiale veramente miracolosa che le istituzioni salesiane esercitano sulla gioventù. — Inutile dire che lo scopo cui tendeva la conferenza, la carità verso i salesiani, fu pienamente ottenuto. Ancor prima che il giovane Vescovo salisse il pergamo, una pietosa e caritatevole persona aveva offerto un biglietto da lire mille. Se è vero che chi ben incomincia... meglio finisce, davvero che D. Bosco deve benedire e implorar dal cielo meritate grazie per i benemeriti bolognesi.

Ancora del misfatto di Via S. Felice.

Sembra esclusa l'ipotesi che l'assassino sia stato un ladro. Si dubita che l'effratto delitto sia stato compiuto per vendetta. L'autorità indaga.

Cronaca d'arte

Il materiale nazionale scientifico e artistico.

Al 30 giugno 1900 il materiale scientifico e artistico nazionale aveva un valore di stima attribuito in L. 220.617.431.55, così ripartito: Biblioteche: libri, manoscritti, ecc. ecc., lire 60.643.907.05; Conservatori musicali e archivi relativi, L. 361.826.79; Collezioni di storia naturale e corredo degli orti botanici, Lire 6.070.943.86; Quadri statue, incisioni, medagliere, vasi, ecc., L. 153.129.522.24; Musei industriali, L. 360.024.70; Museo postale, L. 51.156.91.

7 APPENDICE

GERARDO AUBLY

Qui finiva la lettera di Weston; in fondo c'erano queste parole che chiaramente si capivano scritte da donna: « Mio padre non può più scrivere perché è stanco. Non pensa che a lei e sospira di poterlo vedere ancor una volta! Signore... mio padre lo salvò un dì... non potrebbe accontentarlo? Chi sa che la sua vista non lo rimetta un po' in salute. » — Ma sicuro, esclamò Gerardo... voglio abbracciarlo ed offrirgli tutore di sua figlia, e se essa un dì vorrà maritarsi le aumenterò la dote. Ciò detto scrisse a Weston della sua venuta prossima, poi fu da Arturo ad avvisarlo di sua andata. — Sicché partirò senza più vedervi? pazienza... A rivederci chi sa quando, mio eccellente amico. Mi occorre tutta l'energia di mia volontà per la nuova vita in lontano paese, e cercar così di liberare la mia coscienza da un passato che mi opprime. — Sono certo che ritornerete contento e redento. Vi dico poi, perché possiate tranquillarvi un po', che vostro padre mi ha già pagato una parte dei vostri debiti, e quindi tutto il resto sarà da regolarsi tra me e voi senza che nessuno lo sappia. Addio dunque, amico mio, e a rivederci. — A rivederci, caro il mio benefattore.

Il tempo che fa.

Mentre noi, contro il solito, siamo senza vento e senza neve, con una temperatura quasi primaverile dalle altre città del Veneto ci giungono notizie tutt'affatto differenti. Difatti scrivono da Venezia 31: La neve è venuta già tutto iermattina fino al tocco, per la seconda volta. Poi improvvisamente cessò ed improvvisamente cessò ed improvvisamente cessò e grigio, tornò limpido ed il sole sciolse in parte il leggero strato bianco formatosi nei campi. La temperatura è mite.

Da Vicenza, 31: Da stamane alle 7 la neve ha continuato a cadere fino alla una: poscia diradata ogni nube, il sole è ritornato a splendere, ma le strade non attirano a passeggiare.

Da Treviso 31: La neve è comparsa oggi si può dire per la prima volta. Alle 11 il bianco strato copriva i tetti e le piazze. Il sole benignamente apparve verso le 15 ed in breve la fata bianca scomparve.

Da Padova 31: La prima neve cadde stamane, abbondante. Fu sospeso per parecchie ore il servizio del tram. Nel pomeriggio tornò a splendere il sole.

La guerra anglo-boera

Dewet non scherza!

Bloemfontein, 31. — Dewet fece fucilare, il 28, certo Vessel che accompagnava un emissario inviato dagli inglesi per persuadere i soldati di Dewet ad arrendersi.

Per evitare gli scontri ferroviari

Cagliari, 31. — Lungo la linea del tram a vapore Cagliari-Quarto si son fatti gli esperimenti di un apparecchio elettrico per evitare gli scontri ferroviari inventato dal giovane concittadino Augusto Bissiri-Enedda. Alle esperienze intervennero il deputato Merello, i direttori delle ferrovie e della linea tranviaria, una rappresentanza del genio civile, molti ingegneri, ed un'elesta schiera di invitati tra cui i rappresentanti della stampa cittadina ed corrispondenti dei principali giornali del continente. L'apparecchio, che è stato premiato col primo premio all'esposizione dell'Eldorado a Roma, ha dato dei risultati splendidi all'esperimento. Al giovane inventore fu fatta all'arrivo a Quarto una vera festa.

Cronaca degli scioperi

Continua quello dei braccianti.

Mantova, 31. — Causa il licenziamento di un bracciante che è ritenuto fomentatore di malcontento, perdura da lunedì uno sciopero fra tutti i dipendenti della vasta tenuta di Costanuova in comune di San Giorgio, di proprietà Sforzi. Perfino i bifolchi partecipano allo sciopero, ricusando di alimentare il numeroso bestiame annesso alla tenuta.

Notizie estere

Be Vittorio gran cordone della legion d'onore.

Parigi, 31. — L'ambasciatore italiano Barrere, in qualità d'inviato straordinario, presenterà col colonnello Silvestri, aiutante di campo di Loubet, il gran cordone della Legion d'onore al re d'Italia, insieme ad una lettera autografa di Loubet.

Crack bancario brasiliano.

Bahia, 31. — Due banche brasiliane sospesero i pagamenti.

L'incendio d'un "hotel".

New York, 31. — Stamane si incendiò l'Hotel Jefferson all'Unionsquare. Due donne rimasero bruciate; vi sono anche 15 feriti. I particolari sono strazianti. Si salvarono gli italiani Longo, schermidore napoletano, e certo Stuge esportatore livornese.

La missione di Leontieff.

Parigi, 31. — Il viaggiatore Leontieff si è imbarcato a Marsiglia dopo accordi stabiliti in Russia e in Francia per organizzare le pretese provincie equatoriali di

cui fu nominato governatore da Menelik. Si assicura però che l'Inghilterra sostiene adesso che quei territori le appartengono, e che ivi si trova una spedizione comandata dal colonnello Groyme. E' probabile che Leontieff, giungendovi, vi trovi gli inglesi come già Marchand arrivando a Fashoda! Leontieff porta con sé un importante materiale da guerra. E' accompagnato da ingegneri meccanici francesi e da parecchi artiglieri russi.

Le vittime di una frana.

Ginevra, 31. — La frana caduta nella galleria di Montiers uccise Gius. Gruffo da Cossato; vi sono poi tre feriti gravi, Combeto di Padova, Rolando di Pontcanave e Aimonino di Susa e altri tre feriti, Champie e Martin aostani e Viglieno di Camadona.

Un teatro distrutto.

Parigi, 31. — Stamane scoppiò nel teatro di Chatelet un incendio che distrusse l'intero teatro con tutti gli arredi e le botteghe allegate nell'edificio. Il fuoco si era sviluppato in un « atelier » fotografico che si trovava nell'edificio.

Notizie italiane

Tre milioni all'ospedale.

Milano, 31. — Ieri il notaio Gallavresi annunciava da Saronno all'Amministrazione dell'ospedale Maggiore di Milano, che colà era morto il signor Morandi, ricco industriale e possidente del paesello di Uboldo, in quel circondario, legando un patrimonio di circa tre milioni all'ospedale stesso. Il segretario dell'Amministrazione ospedaliera dottor Gaggi, fu mandato tosto a Saronno per maggiori informazioni. Per ora si sa soltanto che il signor Morandi avrebbe messo per condizioni di erigere un ospedale succursale a Saronno.

Un medico fulminato.

Catanzaro, 31. — Stamane è morto nella via, improvvisamente, il dott. Carmelo Pellegrino notissimo nella provincia nostra per un suo preparato contro le febbri malariche. Lascia numerosa famiglia.

Le incoerenze degli studenti.

Napoli, 31. — Un imponente corteo, preceduto dalla banda musicale, composto delle associazioni fra i musicisti e le masse corali del San Carlo, del Reale Albergo dei Poveri, dell'associazione universitaria, della società centrale operaia e di altre, formatosi in piazza della Borsa si è recato a deporre una corona al San Carlo in memoria di Verdi. Al San Carlo doveva parlare il maestro Da Rienzo; ma essendo permessa l'entrata soltanto alle rappresentanze delle associazioni, ne nacque una scenaccia e una confusione indescribibile: gli studenti tramutarono la commemorazione in loro dimostrazione al suono di urla e fischi. Invano il Da Rienzo tentò di pronunciare il suo discorso. Un plotone di bersaglieri, carabinieri e guardie dovettero accorrere per sciogliere l'assembramento, ma solo dopo lungo tempo si poté riuscire a far sgombrare i portici del teatro e si procedette ad alcuni arresti.

Il Da Rienzo, affacciato al balcone del teatro, poté così commemorare Verdi.

I drammi delle Alpi.

Genova, 31. — Telegrafano da Sospello sul versante francese che tre alpinisti francesi strucolarono in un burrone: due sono morti e uno gravemente ferito.

Lettere d'oltre il Judrio

(Nostra corrispondenza).

29 gennaio.

Ancora per lo storico co. Francesco di Manzano — Festa intima di commiato.

(Giudizi) Nella sala dell'albergo all'Oriologio in Brazzano (Cormons), per iniziativa del signor Alessandro Macorig, si tenne una adunanza per erigere un ricordo marmoreo all'illustre storiografo friulano co. Francesco di Manzano. Fu nominata la Commissione, della quale

fermo che avea lo sguardo vagante e delirava: credette opportuno mandare per un prete, dal quale assistito, esalò l'ultimo sospiro in pace.

Fu tanta la scossa che provò la buona Rosina, che cadde malata gravemente. Ma grazie al cielo poté in breve rimettersi ed entrar in piena convalescenza.

— Ebbene, Rosina — le chiese Gerardo un dì — che faremo quando andremo via di qua?

— La fanciulla con uno sguardo di riconoscenza rispose: — Ciò che vorrete, signore. Non ho altri ora che voi. Cercherò di non esservi di disturbo e di esservi utile se potrò.

— Pensa che la mia casa è solitaria, triste... Tu sarai condannata a viver sempre isolata.

— Ma io sarò con voi... l'amico del padre mio, soggiunse commossa Rosina. Ebbene, rispose pur commosso Gerardo, tu starai con me fino al Natale venturo e sarai la piccola tata della mia solitudine.

Rosina lo ringraziò colla più sentita gratitudine.

CAPITOLO VII.

Facea una giornata stupenda quando Gerardo e Rosina giunsero a Kermanach. Entrati in casa e seduti presso il camino, Gerardo le aveva detto: — Rosina tira la corda del campanello. Entrò Giovanni.

— Preparerete qui il pranzo. Questa ragazza è d'or innanzi la piccola padrona

ad unanimità di voti riuscì presidente il Macorig stesso che con tanto amore si presta per le cose belle. Detta Commissione dovrà studiare il mezzo più opportuno per raccogliere il denaro necessario per l'eruzione di un busto da collocarsi o nella sala Municipale o nella borgata di Giassico che vide nascere il Manzano.

Il valente scultore brazzanese Alfonso Canciani, che tanto si distinse anche nell'ultima mostra d'arte in Venezia, si offerse con l'opera per onorare la sua terra. Un bravo di cuore. Son certo che dalle sue mani uscirà cosa degna dell'uomo che si vuol onorare.

Nella medesima sala una brillante compagnia di intini s'era ieri radunata per dare l'ultimo saluto al ricevitore della R. Dogana di Visuale sig. Vincenzo de Ferraris, il quale deve portarsi ad adempire il suo ufficio a Malazzo, nella lontana Sicilia. Non vi parlo del menù della cena data in suo onore, vario, prelibato — figurava anche il prosciutto del vostro S. Daniele — dico solo che l'allegria regnò schietta sino alla fine, e quando una turba elegante di maschere cogliendo i convitati all'improvviso li copri di varipinte cartine che fiocavano come la neve fitte, l'allegria giunse al sommo.

I brindisi furono molti e cordiali fra i quali uno date alle stampe dall'I. R. nostro ricevitore signor Carlo Ballisch. Il de Ferraris commosso, rivolse brevi parole di ringraziamento ai convitati per le dimostrazioni di amicizia e chiese fra gli applausi augurando al suo successore che si trovava presente, di far tesoro della stima ed affetto che gli da tutti godeva.

Al carissimo ricevitore ed alla sua famiglia pubblicamente rinnovo i miei saluti con l'augurio di rivederlo presto nel Friuli ch'egli tanto ama e che spiacente abbandona.

DALLA PROVINCIA

Zompicchia

30 gennaio.

Qualche particolare sull'ucciso.

Vi mando qualche nota onde possiate conoscere le circostanze nelle quali è accaduto il gravissimo fatto di ieri altro. Il Bressanutti, come vi dissi già, non godeva qui in paese alcuna stima e benevolenza e ciò in causa del temperamento ipocondriaco e chiuso che aveva e dei furti di cui veniva da molti accusato. Fin dai primi anni mostrò una tendenza pronunciata alle ladrerie anzi qualcuno dubitava che fosse colpito da quella malattia che chiamano cleptomania. Durante gli anni di militare che passò nell'esercito in qualità di carabinieri fu condannato varie volte per aver rubato ai suoi compagni oggetti di vestiario o di valore. Una volta gli trovarono una gran quantità di roba che aveva preparato per mandare a casa. In seguito fu condannato alla compagnia di disciplina. Ritornato in famiglia anziché coabitare col padre e il fratello visse sempre da solo su una casuccia che dava tutta l'idea delle tane dei selvaggi.

Usciva poche volte di giorno: i suoi giri erano tutti notturni... ed è perciò che tutto quello che mancava in campagna si diceva rubato da Neghet.

Come venne ucciso? Ecco quanto si poté sapere da un tal Fedrigo che accorse subito dopo le due acutissime grida dell'assassinato sul luogo del misfatto.

Il Bressanutti era solito portarsi ogni sera in villa presso una famiglia distante appena mezzo chilometro da casa sua. L'altra sera uscì come è l'usanza, dopo l'Ave Maria: fatti un duecento passi, proprio quando transitava un viottolo circondato da una parte da un largo fossato, in cui abbondano arbusti di acacia, dall'altra un piccolo terrapieno con piante di gelsi, si sentì una schioppettata. La detonazione fu così forte che venne udita in tutto il paese. Il fucile era carico a pellettoni. L'uccisore, benché fosse ormai scuro, tirò tanto giusto che al Bressanutti venne squarciata parte della schiena e della testa. La morte deve esser stata quasi fulminea. L'autorità fu sul luogo per le solite indagini. Ma sinora sembra che a nulla siano approdate benché si sia

rinvenuta la bacchetta che si adopera per caricare i fucili all'antica e un po' di stoppaccio. Molti credono che l'assassino non sia del paese ma del contorno perché in diversi paesi il Bressanutti contava dei nemici. A ogni modo noi ci auguriamo che la giustizia possa mettersi sulla retta via onde scoprire l'infame che così vigliaccamente ha dato la morte a quel poveraccio che oltre a cattivo era anche un grande disgraziato.

Tomizzo.

31 gennaio.

L'arrivo delle suore per l'Ospedale.

Oggi alle ore 10.30 arrivarono qui le Ancelle di Carità alle quali venne affidato il servizio interno del nostro Ospizio, e questo fatto fu accolto con vero piacere da tutto il paese. D'ora innanzi quindi non ci saranno certamente laghi né da parte dei ricoverati ordinari né di tutti coloro che avranno bisogno di farsi operare. E' veramente un bel passo in avanti che il nostro modesto Istituto fa per raggiungere lo scopo che da tanto tempo si desidera. Ed ora che i nostri Carnici si son mossi davvero in breve volgere di tempo lo porteranno all'altezza che l'esigenza dei tempi richiedono.

S. Daniele.

31 gennaio.

Tosse canina.

Quella che i medici chiamano pertosse e che la gente dice tosse pagana, canina, asinina, cavallina merita proprio tutti questi titoli per la larga estensione che ha preso fra i nostri bimbi. Molti e molti soccombono per i crudeli accessi e per le conseguenti emorragie o polmoniti. Così certo Midenà, bambino di due anni l'altra notte fu preso da un assalto di quella tosse e restò cadavere.

Son d'avviso che la tosse canina sia contagiosa e che quindi contro di essa si debbano usare più attente precauzioni nei singoli casi, se non si vuol decimare la falange dei futuri patrioti, e popolare di angeli il Paradiso.

Carnevale.

Feste di ballo, gozzoviglie, sbornie, baruffe, bestemmie e tutto il resto a onore del carnevale.

E non basterà. Giacché nella sala teatrale, che nei tempi di superstizioni e di barbarie si chiamava Chiesa della SS. Annunziata, s'avrà un grande veglione mascherato con orchestra di Verza di Udine. Noto anche questa, rammentandomi che l'anno scorso in un simile veglione con orchestra di Verza ballava uno che poche ore dopo era cadavere, il povero signor Corradini...

O mondo sciagurato che di ogni libito fa lecito in sua legge!

Dalla sbornia alla n.orte.

Ieri moriva nel nostro ospedale un certo Bortoluzzi d'anni 35 di S. Pietro di Ragogna. Quattro giorni fa pieno di vino si ritirò a casa a sera tarda: accese un gran fuoco sul focolare e si pose a sedere accanto per riscaldarsi. Il fuoco gli si appiccicò ai calzoni e il Bortoluzzi ardeva. Accorsero quei di casa e vicini e trovarono in pericolo il Bortoluzzi. Fu trasportato al nostro ospedale ove al mattino s'aggiunse una polmonite che non pattui d'andar per le lunghe e così quel povero diavolo, per mo' di dire, tirò le cuoia.

Quindi adagio coi bicchieri e lontani dal fuoco.

Prato Carnico.

31 gennaio.

Il paese delle Società. — Un po' di storia.

Quello che vi sto per narrare ha in se tanta originalità che voi forse non vi prestereste fede. A ogni modo ci tengo ad appellarmi a un vostro redattore che fu qui per qualche anno e che mi può quindi facilmente redarguire se non dico cose veramente vere. Ciò premesso vi notifico che Prato Carnico, piccolo comune di poco più di tremila abitanti qua e là dispersi in una decina di borgate, è proprio il paese delle società poiché ne conta più di 100 e più che quattro e tutte di colore differente.

— Di che età è? chiese con interesse Alice. — Ha 14 anni.

— E dove si trova? — Presso di me. Che vuole, riprese Gerardo, vedendo una certa sorpresa in volto ad Alice, era troppo delicata... e d'altronde mi pregò con tanta insistenza di tenerla meco che dovetti cedere. Spero che presto potrà unirsi a compagne della sua età e liberarsi così dalla solitudine in cui vive.

— Me la conduca qui, signor Aubly. — Sarei ben contento... ma ella, signorina, vorrà ricevere come amica la figlia di un ufficiale subalterno?

— Io non so che opinione, signor Aubly, abbia di me — soggiunse Alice un po' risentita.

Per quanto so, la mia condotta con quanti conobbi è stata tale da non far loro neppure supporre ch'io volessi considerarmi di rango superiore ad essi. — Sconsigliate se le ho recato dispiacere, ma parlati così perché mi sarei creduto colpevole se avessi occultata la posizione sociale della mia protetta. Vi ha tra le famiglie nobili taluni pregiudizi che non tocca a me di giudicare, ma...

— Mancherei di lealtà — interruppe Alice con calore — se le dicessi ch'io tengo in non cale le glorie dei miei avi e sono orgogliosa del nome che porto; ma sì le mie affezioni che la mia amicizia non si limitano solo ai nobili pari miei, ed io riceverò la ragazza — disse sorridendo — come fosse una duchessa.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Liv. dal mare, Stato del cielo, etc.

Table with 2 columns: Temperature (max/min), Wind direction/speed, etc.

Diario sacro. Sabato 2 - Purificaz. di Maria SS.ma. Domenica 3 - s. Biagio v. m.

Fiere e mercati della Provincia. Sabato 2 - Battorio. Lunedì 4 - Azzano X, Gemona, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

La neve. Proprio così. Mentre oggi scrivevamo, qui da nuovo da noi non c'è neve né vento.

L'azienda del dazio. In questi primi momenti della municipalizzazione del dazio consumo nella nostra città è viva e legittima la curiosità di saperne l'andamento.

Un lodevole provvedimento. Nella nostra città si vedono sopra alcuni esercizi insegne che fanno i pugnoli collettiva e che certo non collimano nelle scritte colla ortografia.

Una nomina annullata. Dicemmo ieri della nomina a professore nell'università di Vienna del D.r. Vincenzo Maurini, ora viene annunciato che il ministero ha annullata tale nomina.

Biciclette al volo. Sebenico Antonio, fu Ferrante, che ha negozio di biciclette in via Bartolini, ha denunciato che un suo dipendente Cantoni Luigi, di Pietro, d'anni 22, di qui, fubbro meccanico, l'aveva derubato di 4 biciclette usate del valore di circa lire duecento.

Fallimento. Venne dichiarato fallito l'oste di Beivars Stella Luigi, fu Valentino. Giudice delegato il D.r. Osboli curatore provvisorio l'avvocato Giuseppe Doretta.

Cronaca religiosa. Sacra Missione a Prato Carnico. L'altro ieri i P. P. Redentoristi terminarono la missione che durava da oltre dieci giorni e poi si recarono alla vicina curazia di Pesariis.

Conferenza. Domenica, 3 febbraio, nell'aula capitolare gentilmente concessa, il M. R. Don Edoardo Maruzzi, direttore del Crociato terrà una conferenza sul tema: Azione cattolica. La conferenza è promossa dal Gabinetto cattolico San Paolino, e sarà pubblica.

Forumjensis. Seconda viene la Cassa Rurale S. Cavitano fondata nel 1895 col scopo di fornire piccoli prestiti a tutti i valligiani ma specialmente agli operai che vanno all'estero e conta già al suo attivo un processo intentatogli per una conferenza che promosse prima di nascere - senza darne preavviso all'autorità di P. S. - processo che riuscì di suo splendido trionfo.

Prime fra tutte apparisce la Società di M. S. tra gli operai, di genere neutro però patriota tanto che in più di una commemorazione della gran data (XX settembre) ha fatto la sua dimostrazione con relativi evviva ed abbasso. Fu istituita nel 1892 a merito specialista del medico locale (un razionalista socialista meridionale) e dell'ex agente di casa Casali G. Patrizio.

Ha un capitale che va dalle 7 alle 8 mila lire e soccorre gli ammalati con una diaria oscillante tra le L. 0.50 e le L. 1.50. Da qualche anno ha esteso un po' la sua azione promovendo in tempo di carnevale una lotteria di beneficenza e relativa festa da ballo; parte dell'incasso lo passa alla Congregazione di Carità.

Ha anche bandiera propria inaugurata con grandi discorsi patriottici nel dicembre 1896. Ogni anno - noto anche questo - fa celebrare una funzione funebre per i soci defunti.

Seconda viene la Cassa Rurale S. Cavitano fondata nel 1895 col scopo di fornire piccoli prestiti a tutti i valligiani ma specialmente agli operai che vanno all'estero e conta già al suo attivo un processo intentatogli per una conferenza che promosse prima di nascere - senza darne preavviso all'autorità di P. S. - processo che riuscì di suo splendido trionfo.

Nell'anno successivo alla sua nascita, istituì un magazzino coop. di consumo e lui pure fu battezzato da un processo mosseggi dai ricevitori del dazio perchè fu ritenuto non potere le cooperative cattoliche godere del privilegio dell'esenzione neppure ai soli soci. In seguito a ciò si forniranno i generi anche ai non soci. La Cassa va bene: il magazzino ha portato dei grandi vantaggi al paese ma potrebbe portarne ancora di migliori se si tentasse di eliminare il credito. I soci attualmente sono 180. Ora si sta progettando di istituire anche un forno rurale: sono già nominate le persone che formeranno il comitato promotore. Lo statuto in massima sarà quello proposto dall'Associazione agraria friulana.

Terzo della serie è il circolo educativo d'istruzione pro patria che si può chiamare un'emanazione diretta della S. di M. S. poichè in esso di solito si raccoglie la sera a leggere i giornali e le riviste l'élite paesana. Iniziatore ancora il medico. Lo spirito è indicato dal titolo. Ultimo è il circolo socialista messo vicino nel dicembre 1900 dal negoziante e organista (!) G. Giorgessi, che ha per scopo precipuo l'istruzione e la tutela dei diritti degli operai. Nel settembre p. mandò il suo bravo rappresentante al Congresso socialista di Roma. Conta più di cento soci. Tiene spesso adunanze, ed ora, come già vi dissi, sta per fondare un Magazzino di Consumo. Questo l'ambiente in cui si svolsero i fatti narrati l'altra volta. Tirate voi ora una conseguenza... e questa a mio modo di vedere, non può essere certo molto differente dalla mia: che a Prato Carnico, a malgrado di tutto, si lavora, che il popolo pensa veramente ai casi suoi e attraverso le discussioni e le lotte tenta prepararsi un avvenire un po' migliore del passato. Il che io gli auguro di cuore. rojipi.

Giubileo. - La memoria di questa santa Missione durerà - memorabile e cara a questo popolo e perenne sarà pure la riconoscenza per due padri Redentoristi che con tanto cuore ed affetto ci hanno parlato.

Sacerdote ammalato. Dai primi di gennaio è gravemente ammalato il M. R. Sacerdote D. Patrizio Agnola. Notandosi in questi giorni un non lieve peggioramento sulla malattia, egli volle ripetutamente ricevere i SS.mi Sacramenti, e noi lo raccomandiamo vivamente alle preci dei numerosi amici.

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 Gennaio 1901.

Table with 2 columns: Category (Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, etc.), Amount (L. 50,799.43, etc.)

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

Haley, 62 anni - Boieldieu, 59 - Beethoven, 57 - Mendelssohn, 56 - Donizetti, 50 - Mozart, 50 - e finalmente Weber, 40.

In complesso, la musica, mentre ingentilisce i costumi, sembra prolungare l'esistenza. Coraggio dunque, suonatori e suonatrici!

In ferrovia. Gligino s'affaccia allo sportello malgrado il divieto del padre, e questi d'un colpo gli leva il cappello nascondendolo dietro di sé.

Loggiero. Se il capo mi toglie - saluto divento Se il piede nel basso - di nave si sta Se il core mi strappi - crudele strumento E il tutto, o lettore, - col piede sen va,

Dispacci Stefani e particolari. (Servizio diretto del « Crociato »)

Un'onorificenza a Vittorio Eman. Parigi, 31. - Il capitano Silvestre, aiutante di campo di Loubet, è partito per Roma per presentare a Vittorio Emanuele il gran cordone della Legion d'onore.

Il duca d'Aosta a Londra. Londra, 1. - Il duca d'Aosta è giunto ricevuto da un rappresentante del re, dall'incaricato negli affari d'Italia e del personale d'ambasciatore.

La squadra tedesca in Inghilterra. Spithead, 1. - E' giunta la squadra tedesca col principe Enrico. Egli si recò testo a Osborne.

Re Edoardo al Parlamento. Londra, 1. - Il Re inaugurerà personalmente il Parlamento ai 14 febbraio.

Gli Stati uniti si danno al militarismo. Washington, 1. - Il senato approvò il progetto riorganizzante l'esercito.

Una missione pontificia. Londra, 31. - Il Papa invia una missione, capitanata da mons. Nutzio di Bruxelles, per presentare condoglianze e felicitazioni al nuovo re.

Importazione di buoi proibita. Bara, 1. - Il dipartimento di agricoltura ha proibito l'importazione di buoi italiani di macello affermando che fu constatata a Chiasso la febbre aftosa in un trasporto di buoi provenienti dall'Italia.

Incendio colossale. Londra, 1. - Lo Standard ha da Tientsin: un incendio, ritenuto doloso, distrusse completamente gli uffici del governo provvisorio.

Sac. Edoardo Maruzzi, Direttore resp. LAVARINI GIUSEPPE UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento baali e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI. Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozi in Mercatovecchio

Croci commemorative

da collocarsi nelle chiese. Il signor Zorzi Raimondo si fa dovere render noto al Rev.mo Clero della Diocesi, aver ricevuto dal signor cav. Malaguti di Bologna, la presente dichiarazione:

R. S. Ho ricevuto la sua dimanda di Croci commemorative, ma l'effluenza delle richieste rende impossibile alle varie fonderie il soddisfarle nei pochi giorni che mancano al compiersi dell'anno e del secolo.

Non prevenirla di ciò le si rende noto che il 1901 primo anno del secolo XX è interamente tempo utile per l'inaugurazione di quei santi ricordi, e può scegliersene l'occasione o in un giorno solenne, o per qualche funzione del Giubileo che nell'anno prossimo è esteso a tutto il mondo.

L'assicuro del resto che sarà mia cura lo spedire le Croci domandate appena mi sarà possibile. Il suddetto si rivolge al Rev.mo Clero ed alle rispettabili Fabbricerie a voler dar subito le ordinazioni, per averle in pronto appena sarà fatta la spedizione.

PREZZI DELLE CROCI. Croce bronzo oro e di metallo splendido inossidabile, composto di oro, alluminio, stagno, rame, ecc. L. 12.- Croce in bronzo L. 10.- Croce argento, alluminio, lega inalterabile L. 8.- Croce in metallo bianco, zinco ed antimonio, di solida durata L. 4.25

CHIRURGO DENTISTA Alberto Raffaelli Assistente per molti anni del dott. prof SVETINICHI DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17 UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

LIQOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI. Garantiti di pura Oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnate da Kg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15 Dorato a L. 1.95. Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagno da soli Kg. 8, supplemento di L. 2. - In barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.00 - 9.85 e 9.10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo « somministrato in « parecchie occa- « sioni ai miei infermi il FERRO-CHI- « NA BISLERI posso assicurare di aver « sempre conseguito vantaggiosi risul- « tamenti. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO. Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozi in Mercatovecchio

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

